

Camera di commercio, Bornioli: «Battaglia simbolo del territorio»

Il presidente provinciale di Confindustria: «Serve un'azione unitaria per difendere questi presidi»
E sul piano di rilancio del Nuorese «l'auspicio è che si raggiungano quanto prima risultati concreti»

DI NUORO

Faccia a faccia tra gli imprenditori e i rappresentanti politici del territorio, nella sede di via Veneto di Confindustria Sardegna Centrale. Insieme al direttore dell'associazione di categoria hanno partecipato i parlamentari Giuseppe Luigi Cucca e Roberto Capelli, i consiglieri regionali Gianfranco Congiu, Daniela Formica, Franco Sabatini. Sul tema della Camera di commercio di Nuoro, il presidente Bornioli ha chiesto ai consiglieri e ai parlamentari il massimo impegno per la difesa dell'autonomia dell'ente camerale, visto che la partita non è ancora chiusa. «Quella della Camera di commercio è una battaglia simbolo per il nostro territorio - ha detto Bornioli -. Ci sono tante partite ancora aperte, dall'università alla sanità, dalla caserma di Prato-sardo alla Scuola forestale, all'ipotesi di accorpamento dell'Ufficio del lavoro di Nuoro con quello di Sassari. È fondamentale che il territorio porti avanti una forte azione unitaria e dimostri coesione nella difesa dei presidi e dei servizi nel territorio.



L'incontro tra gli imprenditori e i rappresentanti politici del territorio nella sede di Confindustria

Occorre opporsi a questa smobilitazione o rischiamo di perdere altri pezzi importanti».

Sul Piano di rilancio del Nuorese, Bornioli ha evidenziato «che l'iter va avanti da oltre tre anni. Ci sono tante attese per i progetti che abbiamo presentato in settori strategici e l'auspi-

cio è che si possa raggiungere quanto prima qualche risultato concreto».

Al centro dell'incontro è stato posto da tutti il tema della fiscalità di vantaggio e del sostegno alle zone interne: «questo territorio sta decadendo lentamente - hanno detto gli imprenditori -

occorre una scossa o tra dieci anni saremo qua a leccarci le ferite. Le aziende chiudono e la gente se può va via perché qui il lavoro è sempre di meno. Occorrono interventi efficaci. Serve una strategia di lungo periodo e una politica che riesca a guardare lontano». Il presidente Bornioli

ha rilanciato una proposta già avanzata in più occasioni alla Regione: «chiediamo l'attivazione di una fiscalità di vantaggio, così come è stato fatto nel Sulcis. Su questo punto convergono tutte le associazioni imprenditoriali del territorio, occorre ripartire da questa proposta e renderla concreta, come lo stesso presidente Pigliaru ha promesso a Fonni a ottobre dell'anno scorso». Sul tema delle zone interne «non basta parlarne - ha detto ancora Bornioli - occorre agire in fretta prima che la situazione diventi irreversibile. Su questo abbiamo avanzato due proposte. La prima: servono provvedimenti legislativi ad hoc per i nostri territori. Partiamo dai disegni di legge già depositati o da altre proposte se ci sono. È però fondamentale che il Consiglio regionale approvi in tempi stretti una legge che salvaguardi e sostenga lo sviluppo delle zone interne. La seconda: è necessario attivare la governance attraverso l'istituzione di una direzione generale che in seno a un assessore competente si occupi a tempo pieno dei problemi del territorio dell'interno».